Anno XXXIV. - N. 295. Mercoledì 21 Decembre 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio; Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un'ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l'Ufficio d'amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio d un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono.
L'Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

Il Senato, ristabilendo la giustizia violata dalla Camera dei deputati a danno delle popolazioni rurali e a favore degli elementi più torbidi delle città, ha fatto il suo dovere. L'emendamento all'articolo 3° del progetto di legge elettorale, che stabilisce che nel limite estremo del censo di L. 19. 80 sia computata anche la sovrimposta provinciale, fu approvato con 102 voti contro 92. Invano l'on. Zanardelli, ministro della giustizia, ha ripetuto i calcoli fatti nella Camera dei deputati, per provare che l'equilibrio tra le popolazioni delle città e quelle delle campagne, non era stato alterato. Invano altri oratori hanno voluto sostenere che anzi l'ingiustizia era meritoria, e si doveva sanzionare, perchè le popolazioni delle città, e precisamente la parte più corrotta di esse, dovevano avere un privilegio su quelle delle campagne. Il Senato ha ristabilito l'equilibrio. Non poteva fare una legge buona di una legge cattiva, ma l'ha resa meno cattiva, ed era la sola cosa che oramai potesse fare.

I ministri, con pochissima accortezza invero, avevano fatto la vaga minaccia che il progetto potesse tornare al Senato col suffragio universale. Ma se con ciò i ministri hanno creduto di spaventare le classi conservatrici, s'ingannano. Non v'è un conservatore che non preferisca il suffragio universale alla legge settaria che il Ministero ha manipolato, e la Camera, ha approvato. È una minaccia che non ci tocca.

Hanno voluto allargare il voto. Non ne aspettiamo quel bene per la patria ch'essi ostentano di aspettarsene, ma almeno il voto si allarghi equamente, non a favore di una classe di elettori, e a danno di un'altra, e a danno precisamente degli elementi conservatori. Se si vuol fare un salto nel buio, lo si faccia, ma almeno non si cominci con un'ingiustizia flagrante.

La Camera non pare disposta a seguire ora le istigazioni del Ministero, che vorrebbe che il progetto emendato fosse approvato senza discussione. Pare che sarà risollevata la questione dello scrutinio di lista e del suffragio universale. Il Ministero vorrebbe avere in mano la legge elettorale, come arma per costringere la Camera a fare tutto ciò ch'esso vuole, perchè potrebbe mandarla a casa quando volesse. Se quest'arma non l'avrà in mano così presto, non sarà un gran malanno. Se la legge elettorale è un bene, non avremo perduto nulla nell'aspettare; se è un male, invece avremo guadagnato nell'allontanarlo. Quello che certo è che non sarà una panacea, e i mali che ci travagliano continueranno anche dopo, se non si faranno pur troppo più acerbi.

In qualunque caso S. E. Depretis può dirsi fortunato. Sinchè la legge elettorale non è passata, egli tiene a bada il suo partito, pel timore che una crisi possa far naufragare la legge. L'ordine del giorno di fiducia a Baccelli votato ieri l'altro dalla Camera con 190 voti contro 95 e 21 astensione è un sintomo di questa situazione. S. E. Depretis vincerà così anche nel bilancio dell'interno, se, come pare, per le vacanze non sarà costretto a chiedere l'esercizio provvisorio. Quando il progetto di legge elettorale diventerà legge, egli potrà rimandare a casa la Camera, se gli voterà contro. Prima dunque che sia legge egli può sperare d'aver la maggioranza nella Camera; dopo dei destini della Camera è padrone lui, non la Camera delle sorti di lui. S. E Depretis può ardere un cero alla legge elettorale, perchè ad essa deve per questo quarto d'ora la sua salute.

La *Neue freie Presse* parlando del verdetto dei Giurì parigino nel processo Roustan-Rochefort, scrive:

« Nella sostanza è indifferente che il verdetto dei giurati si debba all'antipatia per la spedizione tunisina, o all'intimorimento dei membri del giurì da parte dei comunardi. In qualunque caso esso è il prodotto dell'agitazione socialistico-rivoluzionaria, che domina nelle basse classi della popolazione parigina, e che lede nella loro libertà i moderati. Il colpo, che fu dato a Roustan, è diretto contro Gambetta, il presidente dei ministri ne è convinto, e non mancherà certamente di ricordarsi che a Belleville egli promise di rintracciare nei loro covili i promotori di siffatta agitazione. »

La *Neue freie Presse* giudica il verdetto dei giurati dallo stesso punto di vista nostro. Solo crediamo che il sig. Gambetta non sia così forte da andare a rintracciare nei loro covili gli « schiavi ubbriachi » di Belleville. Dopo l'amnistia, effetto della paura ch'essi ispiravano ai governanti, questi si sentono i veri padroni della Francia. Il sig. Gambetta può tenerli a bada per qualche tempo, ma poi saranno essi che andranno a cercar lui, se si trovasse anche all'Eliseo come Presidente della Repubblica, ma egli non andrà a trovarli nei loro covili mai! La democrazia ha la sua logica anch'essa, e finisce sempre a dare il potere a quelli che hanno il *numero* per loro. Tutte le virtù che salvano le nazioni, innanzi al *numero* sono impotenti.

Abbiamo narrato l'altro giorno, che avendo il deputato della Sinistra estrema, signor Maret, chiamato Cesa e il sig. Gambetta, questi ne fu sdegnato, e l'interruttore lo chiamò allora Vitellio, il grasso e goloso Imperatore romano.

Il sig. Maret nel *Radical* spiritosamente così rimbecca il sig. Gambetta:

« E di dove veniva, di grazia, tutta quell'ira? Il signor Gambetta si stizzisce di essere paragonato a Vitellio? Ma Vitellio si stizzirebbe forse di esser paragonato a Gambetta. Ai tempi suoi, Vitellio era molto apprezzato e onorato, e, di certo non avrebbe ammesso che il suo nome avesse da diventar mai un'ingiuria. Aveva riputazione di intelligente. Sicuro, era grasso, ma il signor Gambetta non potrebbe aver la pretensione di atteggiarsi a silfide. Sicuro, gli piaceva viver bene e aveva un buon cuoco, ma che sappia io, il Gambetta non ha gusti da anacoreta. Sicuro, si racconta un mucchio di brutte storie di quel goloso; ma bisogna diffidare di quel che si racconta, e tra qualche secolo se ne racconteranno pure sul conto del signor Gambetta, che non saranno più vere. Tale è la sorte degli uomini di Governo. Bisogna che essi si avezzino a non garbare a tutti, e chi sa se non verrà il giorno che, in qualche Parlamento sconosciuto, un primo ministro da nascere abbia da offendersi di essere paragonato a Gambette defunto? Siamo un po' indulgenti pei morti. »

Non si può dire che il colpo non vada a segno.

A Palazzo Madama

Gli avvenimenti si succedono e tutti gravi contro il Ministero. Alla Camera si approvano i bilanci con meschinissime maggioranze, al Senato si votano gli emendamenti dell'ufficio centrale che cangiano in parte la sostanza del progetto della Camera, e quel che è peggio fan sì che il progetto stesso ritorni di nuovo dinanzi alla Camera e cessi in tal modo d'essere uno spauracchio dinanzi ai deputati.

La riforma elettorale subirà tutto al più un ritardo di un paio di mesi, ritardo insignificante in una questione di tanta importanza; ma avremo il vantaggio che non verrà sacrificata e votata con tutti i suoi dannosi difetti, solo perchè il Ministero ha bisogno di un arma contro la Camera, di uno strumento che possa giovargli a prolungare di qualche mese la sua misera vita.

Il contegno serio e patriottico del Senato guasta tutti i calcoli del ministero e ne affretta, senza dubbio, la caduta — che verrà accolta con generale soddisfazione.

Delle votazioni o a fatte, la seconda riguarda il censo e, tende a porre a base dell'elettorato sulla proprietà, accettando il censo di L. 19. 80 compresa l'imposta provinciale; la prima riguarda la capacità elettorale.

Ad illustrazione dell'oscuro resoconto della Agenzia Stefani, diremo in che consista la modificazione introdotta dal Senato all'articolo 2° della nuova legge elettorale.

Il progetto di legge, come è stato approvato dalla Camera, stabilisce che per essere elettore bisogna:

1. Godere i diritti civili e politici ecc.
2. Avere vent'un anno;
3. Saper leggere e scrivere.

Il Senato ha modificato il primo capoverso dell'articolo secondo così:

« Sono elettori, quando abbiano le
« condizioni richieste ai numeri 1, 2
« e 3 dell'articolo precedente (quelle,
« cioè che abbiamo più sopra riferito),
« coloro che provino d'aver sostenuto
« con buon esito, l'esperimento pre-
« scritto dalla legge e dal regolamen-
« to sulle materie comprese nel corso
« elementare obbligatorio. »

Il progetto approvato dalla Camera si accontentava, specialmente durante i primi anni della riforma, che gli elettori sapessero scrivere di proprio pugno una domanda alla Giunta comunale per essere iscritti nelle liste.

Il Senato - e con ragione - vuole una prova di capacità un po' più seria, e tuttavia tale che non impedirà a coloro che veramente *sanno leggere e scrivere* d'essere elettori.

In sostanza, il grado d'istruzione necessaria per essere elettore è, presso a poco, identico tanto nel progetto approvato dalla Camera, quanto nel progetto corretto e migliorato dal Senato; con questa differenza però, che la Camera si accontentava di una piccola istruzione *presunta*; mentre il Senato vuole una piccola istruzione, ma *provata*.

Dalla Capitale

18 dicembre.

(L.) Il senato del regno, colla sua votazione decisiva di ieri, ha risposto in guisa degna del suo patriotismo e del suo culto per le istituzioni, alla sfida che l'on. Depretis avea osato lanciargli.

Malgrado dei voti di tutti i senatori prefetti e di funzionari che all'on. Depretis devono i loro uffici, una maggioranza, più ragguardevole di quella che si prevedeva, ha modificato il progetto di Riforma elettorale ed ha reso necessario il ritorno del progetto stesso alla Camera.

Il lavorio del retroscena, nel quale niun artificio fu ommesso, niun mezzo fu trascurato, non è riuscito, e il ministero ebbe dal Senato la lezione severa che si è meritata, colle pressioni esercitate e colle arti adoperate, per annullare l'azione legislativa del primo ramo del Parlamento.

Il Senato avrebbe mancato al precipuo dei suoi doveri se, convinto che il progetto della Camera è cattivo, lo avesse approvato tal quale per cedere alle ingiunzioni d'un ministro privo di scrupoli, del quale unico scopo era aver in mano la legge della riforma elettorale per soggiogare la maggioranza dell'assemblea dei deputati e specialmente quella numerosa frazione che, senza appoggio ministeriale, non riuscirebbe rieletta.

Il progetto di legge modificato dal Senato sarà ripresentato alla Camera, prima delle vacanze di Natale. Verrà fatta la proposta di deferirlo all'esame della Commissione stessa che l'esaminò l'anno scorso e la quale ha per relatore l'on. Coppino.

Come ricorderete, allo Zanardelli, diventato ministro, fu sostituito nell'ufficio di relatore il Coppino, dei cui ritardi si lagnarono i radicali, che aveano avuto tanta pazienza collo Zanardelli.

L'on. Coppino dovrà, naturalmente, scrivere una relazione sul progetto modificato, ma le modificazioni dovranno essere ampiamente esaminate dalla Commissione.

Quale accoglienza farà la maggioranza della Camera alle modificazioni del Senato? I pareri sono vari. Secondo alcuni di sinistra, miglior partito per la Camera è accettare le modificazioni del Senato, onde affrettare l'applicazione della nuova legge elettorale. Anche qualcuno dei radicali è di questo avviso. Parecchi ministeriali pensano, invece, che l'on. Depretis debba ricorrere ad un artificiale scatenamento di passioni politiche, evocando il conflitto col Senato, sostenendo che questo ha violato le prerogative della Camera ecc.

Naturalmente, a questo scatenamento di passioni partigiane, artificiosamente mosse per prolungare il dominio dell'on. Depretis, dovrebbe accompagnarsi un'*infornata* di trenta o quaranta senatori, che avrebbero il *mandato* di sconvolgere l'attuale maggioranza dell'eminente consesso.

Vedremo a quali dei due partiti si appiglierà l'on. Depretis. Conoscendolo, si potrebbe quasi esser certi che si appiglierà al peggiore, come nella questione del macinato.

Il conflitto non avrebbe una base costituzionale; sarebbe, anzi, la negazione d'ogni savia regola costituzionale, imperocchè *il Senato, modificando i progetti di legge, esercita un suo pieno, assoluto diritto*. Ma il conflitto fatto sorgere per gli artificiali interessi del ministero, potrebbe avere gravissime conseguenze.

Io credo che, se si vorrà il conflitto, il Senato alle *infornate* ministeriali risponderà nel modo che i suoi diritti gli acconsentono, cioè rinviando le *convalidazioni* dei senatori nuovi al tempo che gli parrà conveniente.

Il ministero può proporre al Re la nomina di nuovi senatori, ma i senatori nuovi non entrano nell'esercizio delle loro funzioni se il Senato non ne ha convalidate le nomine.

Al *summum jus* che il ministero eserciterebbe con sconveniente *infornate*, il Senato si difenderà col *summum jus* di rifiutare o prorogare le convalidazioni dei nuovi nominati.

Notizie Italiane

ROMA 19. — Stasera ebbe luogo la riunione del partito ministeriale, sotto la presidenza dell'on. Depretis. I presenti erano numerosi, l'on. Crispi mancava.

Deliberossi di sforzarsi di approvare i bilanci prima delle vacanze per evitare l'esercizio provvisorio.

Fuvvi scambio di idee circa i lavori parlamentari.

Niuna risoluzione importante fu presa.

Oggi tutta la Camera, compresa la destra, votò contro l'ordine del giorno proposto dall'on. Bonghi sull'affare del prof. Sbarbaro.

Stasera fu distribuito il Libro Verde sulla questione ellenica; contiene 302 documenti.

Parecchi deputati partono da Roma.

La quistione elettorale al Senato procede senz'altri incidenti notevoli.

— L'on. Depretis ha chiesto alla Camera l'immediata discussione del bilancio dell'interno volendo provocare un voto, sicuro di vincere. L'esercizio provvisorio si riserberebbe ai bilanci dell'entrata e del tesoro.

Si prevede un voto della massima importanza, poichè le opposizioni subiranno e non provocheranno la battaglia.

La discussione della riforma elettorale in Senato si esaurirà domani.

L'incidente Baccelli-Bonghi avvenuto oggi alla Camera circa la sospensione del professore Sbarbaro confermò la completa illegalità commessa dal Ministro. Recò disgusto la rivelazione di Baccelli di sussidiare Sbarbaro.

Si prevedono moltissime palle nere nella votazione del bilancio della pubblica istruzione.

PARMA — Il Comitato provinciale costituitosi per propugnare l'Esposizione internazionale a Roma nel 1885, ieri dopo lunga discussione si sciolse, ritenendo l'idea prematura ed inattuabile per quel epoca.

CATANZARO — Ieri l'altro prima di mezzogiorno le pioggie ruppero i canali soprastanti la solfara Muglia, nel territorio di Centuripe.

Le acque scaricatesi sulla imboccatura del cantiere denominato Serratizzo, introducendosi violentemente nella solfara, vi trasportarono una enorme quantità di materiale, impedendo l'uscita a 9 lavoranti delle murature interne.

Qualunque salvataggio, subito adoperato, riuscìva inutile.

Furono rinvenuti due cadaveri, gli altri non si trovano ancora.

Lavorasi alacremente per il dissotterramento.

NAPOLI — Nel paese di Caianello in provincia di Caserta, avvenne un terribile dramma di sangue. Il carabiniere Giovanni Pierone di quella stazione, uccise con un colpo di fucile il proprio brigadiere Ludovico Pratico. Poscia con due colpi di revolver si suicidò. — Vuolsi che causa della tragedia siano stati dissapori tra il Pierone e il suo superiore per ragioni di servizio.

— Avendo il ministero emanato severe disposizioni contro i giovani che escono in massa dalla città, Imbriani protestò. Il Questore consigliò i giovani a recarsi separati al tiro a segno.

Le esercitazioni procedono benissimo: trecento giovani si esercitano con fucili Vetterli.

— È giunta alla prefettura comunicazione del decreto che nomina il Guaita, attuale sottoprefetto a Monza, in missione temporanea a Napoli.

FIRENZE 20. — Ieri sera fu arrestato a Poggio Cajano il cassiere Bossi fuggito sottraendo al banco Fenzi oltre un milione.

L'arrestato confessò ogni cosa.

Notizie Estere

GERMANIA — Telegrafano da Berlino 18:

La *Post* pubblica un quarto articolo sulla questione romana, che essa chiama Romano-Germanica, e che dichiara d'interesse generale. La *Post* pretende che il Papa non debba restare neppure apparentemente suddito del Re d'Italia; occorre quindi rendergli la indipendenza col restituirgli Roma con un territorio anche piccolo, onde garantire agli altri Stati la sovranità del Papa e la responsabilità dei suoi atti.

AUS. UNGH. — È grande l'indignazione contro la Rumenia: speravasi che venissero fatte umili scuse, mentre invece il discorso di Bratiano non accontentò alcuno. Il governo ungherese vuole soddisfazione.

La *Neue Freie Presse* vuole che si mandi un *ultimatum*, e riguardo alla questione romana dice impossibile che vengano accordate concessioni al Papa. La Germania, osserva il citato giornale, volendo sostenerlo, perderebbe l'amicizia dell'Italia senza guadagnar nulla.

INGHILTERRA — Vicino a Bolton scoppiò una miniera: si teme che vi siano 180 morti.

Fu scoperto a Dublino un deposito d'armi che si dice essere dei feniani. Vennero trovati 26 fucili, 31 revolvers, 8000 cartuccie, 2 casse di dinamite. Dublino è agitatissima.

RASSEGNA COMMERCIALE

Grani — In seguito a varie vendite fattesi nella scorsa settimana ai molini dell'Alta e media Italia, il mercato d'ieri è stato fermo abbastanza nei prezzi che si aggirano da L. 27. 50 a 28. 75 secondo le qualità ferraresi, e da 26. 75 a 27. 50 le qualità del Polesine.

Granoni invariati a L. 20. 50 per le liquidazioni del mese e da L. 21 a 21. 50 per qualità distinte.

Canepa — Molta animazione in questo articolo in cui i compratori siano pel consumo che per l'esportazione si mostrano attivi nelle provviste. Si fecero molti ed importanti affari ed abbenchè i prezzi siano fermi pure non vi sono aumenti da segnalare valendo sempre le belle qualità da L. 280 a 300 per ogni migliaio.

Cronaca e fatti diversi

Arcispedale di S. Anna. — Anche in quest'anno abbiamo avuto il piacere di assistere alla premiazione degl'infermieri, delle infermiere ed inservienti.

Ieri alle ore 10 antimerid. nella sala d'ingresso dell'Ospedale erano schierati in bell'ordine le infermiere, gli infermieri e gli inservienti davanti ai membri della Commissione Amministrativa. Assistevano pure, gentilmente invitati dalla Presidenza, il corpo Sanitario e Religioso del Pio Istituto.

Il benemerito cav. Santini, che presiedeva questa festa del lavoro e della carità, ricordò ai presenti l'istituzione fatta per sua iniziativa dei premj, e le peculiari norme per la distribuzione di queste.

Con parole poi piene di affetto e delicatezza profonda il cav. Santini si rivolse agl'infermieri ed alle infermiere. Disse loro che non solo necessitano le cure mediche e farmaceutiche pei poveri ammalati ma che queste non sono tutto se dalle persone destinate ad averli in assidua custodia non siano possedute quelle doti d'amore, di affetto e di vera carità che rendono più cari ed accetti agl'infermi sino i più piccoli servigi e che sono sollievo immenso ai gravi dolori dell'anima, incoraggiamento vivissimo a sopportare le miserie della vita, a rendere meno penose le più gravi infermità.

Con modo delicatissimo seppe il cav. Santini far dolce rimprovero al personale d'infermeria per quanto risguarda in generale l'esercizio di questa santa carità, ma il suo rimprovero fu quello di un padre amoroso, di un amico gentile non quello di un superiore imperioso ed intollerante. E noi siamo sicuri che i franchi eccitamenti alla pietà che egli indirizzò agl'infermieri ed alle infermiere saranno stati accolti benevolmente da coloro ai quali erano diretti e rimarranno nei loro cuori non come seme su arida pietra, ma fiorente dei santi fiori dell'amore, della carità verso coloro che soffrono.

Dopo ciò egli fece conoscere che nell'assegnazione dei premi si tenne calcolo dei meriti particolari di ogni individuo, e diffatti nella distribuzione con parole esattissime egli fece apparire i meriti e le deficienze di ciascuno, e noi possiamo assicurare che la loro determinazione non ha lasciato nulla a desiderare, prova evidentissima della premura, assiduo zelo, con cui il cav. Santini disimpegna al suo filantropico ufficio.

Egli passò quindi alla distribuzione dei premi. Gl'infermieri Lazzarini Giovanni e Mantovani Vincenzo ricevettero il premio di 2° grado, Maldarelli Antonio e Mazzoni Enrico quello di 3.° Fra le infermiere la Bonafini Setti Elisabetta, che l'anno passato meritò il premio di primo grado, quest'anno ne ebbe uno assai più grande poichè questo assicura un'onesta esistenza a lei vecchia impotente alle gravi fatiche d'infermiera.

Il cav. Santini consegnò alla simpatica vecchietta la polizza di pensione a lei assegnata dalla Commissione Amministrativa in L. 30 mensili, atto che onora chi lo ha fatto egualmente come quello che da esso riceve benefizio. Nel fare la consegna di tale atto il cav. Santini credè bene di rammentare che sebbene per gli anni di servizio la Bonafini Elisabetta non avesse diritto a pensione, pure il Pio Istituto non poteva permettere certamente che conducesse nella miseria gli ultimi anni di sua vita.

Meritò il premio di 2° grado la Zanella Beatrice e fu assegnato quello di 3° alle due infermiere Bergami Emma e Marchi Emma essendosene resi meritevoli veramente e non avendone potuto avere una maggiore per il breve tempo che servono in Ospedale. Agli altri infermieri tutti nonchè alle altre infermiere volle il cav. Santini fosse assegnata una gratificazione la quale servire dovesse di stimolo a meritare negli anni venturi maggiori premi.

Vennero assegnati quindi i premi agl'inservienti.

A Campagnoli Giorgio una gratificazione di primo grado ed una di terzo a Brunelli Luigi ed a Lombardi Giorgio. Al Castelvetri Alessandro oltre al premio di terzo grado fu conferito il titolo di primo cuoco ed uno straordinario assegno di L. 35 con parole molto lusinghiere per lui.

Terminata la premiazione il cav. Santini rivolse parole di meritato encomio al personale sanitario e non meno squisite lodi egli ebbe per le suore che con zelo e carità in quel Pio Istituto la meritarono.

E così ebbe fine questa festa il cui grato ricordo resterà a lungo in tutti i presenti; ed anche noi, come il benemerito cav. Santini espresse, di grande animo desideriamo che Egli possa distribuire negli anni venturi più premi, e rivolgere sempre più la sua insinuante e sincera parola di lode a coloro che con abnegazione e fatica assistono i poveri infermi.

Il R. Provveditore agli Studi. — Da oltre cinque mesi le Scuole della nostra provincia sono prive della sorveglianza e della tutela del R. Provveditore agli Studi. Dopo la partenza del cav. Anziani, annunziammo che in di lui sostituzione erasi destinato il Provveditore di Ascoli Piceno: ma il fatto sta ed è che codesto funzionario non è mai comparso, e che, come abbiamo detto, le scuole vanno da sè, e.... speriamo che vadano tutte bene. Ci figuriamo che il Provveditore di Ferrara percepisca uno stipendio; ed allora perchè non fa egli atto di presenza, e non viene a compiere il suo dovere?

L'ufficio del Provveditore ha, o a meglio dire, dovrebbe avere la sua residenza in Castello; ragione per cui l'on. Prefetto dovrebbe sapercene dire qualche cosa.

Corte d'Assisie. — Ieri incominciavano e chiudevansi i dibattimenti contro Bottoni Pietro accusato di grassazione — Dietro verdetto di non colpabilità l'accusato veniva assoluto.

Oggi si aprono i dibattimenti contro Piacci Antonio, Piacci Giovanni, Piacci Ercole i quali tutti devono rispondere di mancato assassinio. La causa durerà oggi e domani.

Il tempo che fa. — Mentre l'ufficio meteorologico di New York manda annunzi di procelle sul nostro continente fra il 20 e il 22, oggi il solstizio d'inverno si passa tra un magnifico sole che dopo tanti giorni di broncio ha voluto fare splendida riapparizione, ed una temperatura mitissima.

Purchè duri, tanto sorriso di cielo.

Suicidio. — Ci scrivono da Copparo, 20:

Ieri sera, certa Saccomanni Orsola, d'anni 23, da pochi mesi maritata, dimorante in Coccanile, veniva presa da un subitaneo accesso di pazzia, abbandonava la propria casa e s'andava ad annegare in un macero, lasciando sull'orlo del medesimo le proprie vesti. Nessun motivo, tranne la pazzia, originaria in famiglia, si ritiene l'abbia condotta a questo passo disperato.

Il foglio degli annunzi legali del 20 Dicembre conteneva:

— Seconde inserzioni diverse.

— Domande al Sindaco di Ferrara per attivazione di depositi di petrolio.

— Nota per aumento del sesto da farsi entro il 31 dello spirante mese al prezzo di L. 2170 per cui venne deliberata una Casa posta in Ferrara Via della Picca Num. 15 e 17.

— Deliberazione del Tribunale di Commercio nel giudizio di fallimento di Carlo Guernieri di Pontelagoscuro.

Miele amaro. — Nella villa in Vigarano Mainarda non ignoti ladri da un cortile annesso all'abitazione di certo Fiorini Marco, rubarongli due alveari valsenti lire 15. I ladri furono scoperti ed arrestati.

Per festeggiare il Natale. — In S. Nicolò ignoti devoti di Mercurio rubarono dal pollaio del bracciante A. A. due capi di pollame.

— Altri come sopra rubarono dal pollaio del boaro Valieri Giacomo di Sabbioncello S. Pietro 48 capi del valore di lire 72.

Arresti. — In Voghiera venne arrestato certo Z. G. per furto campestre.

— In Portomaggiore venne arrestato per furto semplice certo M. S.

Teatro Bonacossi. — Essendo riuscita deserta l' adunanza dei Palchisti convocata colla Circolare 12 Novembre scorso, viene indetta una nuova adunanza pel giorno di Lunedì 26 Dicembre corr. alle ore 2 pom. nella sala del Teatro Bonacossi.

In quanto all' Ordine del giorno, alle norme che reggeranno l'adunanza, alle procure che possono rilasciarsi ad altro Palchista, la Presidenza si riporta intieramente alla mentovata Circolare del 12 Novembre.

Teatro Tosi Borghi — Questa sera la compagnia diretta da E. Dondini rappresenta la *Farfallite*, di Sardou, nuova per noi, e la farsa in dialetto bolognese: *La statua di Paolo Inciada* che ci ha fatto tante volte sbellicare dalle risa.

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regolamento di Polizia Municipale fa noto essergli state presentate 2 domande per l'attivazione di 2 distinti depositi di petrolio di 3.° grado nelle seguenti località:

1. In Monestirolo via Gattamarcia Num. 153.
2. In Marrara via Chiesa N. 18.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

20 Decembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 1°, 8 C
Alt. med. mm. 752 93	» mass.ª 5, 2 »
Al liv. del mare 755 05	» media 3, 6 »
Umidità media: 95°, 9	Vento do. WNW; NNE

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, pioggia

21 Decembre — Temp. minima 1° 0 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

21 Decembre ore 12 min. 1 sec. 49.

Cartolina Postale Meteorologica

della 2.ª Decade di Decembre

Temperatura		Giorni
Massima	10.° 3	11
Minima	† 0. 1	17
Pioggia raccolta nella decade millimetri 4. 85.		Numero dei giorni di pioggia: 5.

NOTE

Temperatura media 5° 57; umidità 88.° 63; nebulosità 8. 9. Nebbia rara nei giorni 11-13, 18, 19; nebbia fitta nelle mattine di giorni 14 e 20. Pioggia nei giorni 11-13, 16, 20. La temperatura si abbassa verso la fine della decade. Spirano venti da direzioni varie.

La favorevole stagione ha concesso di lavorare egregiamente le terre. Il frumento che non fu tocco dai vermi è rigoglioso.

Ferrara 21 Decembre 1881.

L'incaricato
Giuseppe Maccanti

CASSA RISPARMIO DI FERRARA

L' on. Consiglio d' Amministrazione di questo Istituto avendo accettata la domanda di ammortizzazione del libretto libero smarrito (nuovo modulo) N. 5225 intestato a Terzi Ginevra Maria, diffida chiunque ne fosse detentore a provare in caso, i suoi titoli di proprietà, avvertendo che scorsi 4 mesi da oggi, senza che alcuno siasi per ciò presentato, ne verrà pagata la somma all' intestata suddetta.

Ferrara 21 Decembre 1881.

Il Presidente
F. FIORANI

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

RINGRAZIAMENTO

Il non mai abbastanza lodato signor Giuseppe Zuffo medico-condotto di Mirabello dava dianzi nuova prova della sua bravura.

Il sottoscritto piangerebbe ora la perdita dell' amata sua sposa e del neonato, che con parto infelicissimo dava essa alla luce, se il suddetto dottore, coadiuvato dalla brava levatrice signora Corticelli Filidea, con ammirabile abilità non avesse sottratti entrambi all' imminente pericolo.

Ogni parola di encomio, e di grazie è insufficiente per attestare all' uno e all' altra la riconoscenza del firmato e della sua sposa.

Valentino Mantovani

Mirabello 18 Decembre 1881.

Cose patrie

Nel 1848, epoca della libertà molto si solleva fare ma la massima parte degli ingegni fu pel disfare. Il governo del Papa quieto come pasqua lasciava ai suoi zitelloni fare ciò che lor credevano e solo si pensava a dar la caccia ai rivoluzionari.

Li Direttori dei Comuni dal 48 al 1860 non facevano nè strade nè pulizia, ma accumulavano quattrini. Nel 1860 venne l' epoca della libertà per il popolo di ciarlare ed essere tassato, e a quest' ultima cosa governo e Municipio sono andati a gara; che, si può dire: ad ogni capo di famiglia ci vuole un agente per pagare le tasse senza incorrere nelle multe. Il Municipio di Ferrara ha fatto molto, Incanalamento delle acque, strade di città e forese, giardini, piazze, pulizia della città inventando la cornetta perchè nessuna famiglia accumuli immondizie in istrada, ma fa sorprendere che questi Direttori non pensino di stanziare i fondi per fare prontamente le latrine pubbliche facendo conoscere nell' insieme, di non aver criterio pratico perchè se necessita ogni pulizia igenica, necessità generale sono le latrine pubbliche. Da diversi cittadini sono state fatte decine d' istanze ma la disunione del buon senso fa che dopo 20 anni siamo ancora nell' epoca degli egoisti che fanno i loro comodi ma non pensano a nessuno, e ai loro doveri verso i tartassati contribuenti. G. B.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Parigi 19. — Il trattato di commercio franco-portoghese si firmò stasera.

Il *Paris* incomincia a pubblicare i documenti Bokkohs facendo precedere la lettera Laurent che dice che malgrado l' opinione agli arbitri Doriau Clemenceau e la lettera di Vejlpicard pregante il giornale a sospendere la pubblicazione.

Lo stesso giornale crede di pubblicare i documenti perchè è tempo di fare un po' di luce senza rischiare alcun incendio e soggiunse che nessun paese deve rimproverare alla Francia di questa pubblicazione che è opera di un giornale e che forse può rischiarare un punto della storia.

Il *Paris* fa tale pubblicazione colla ferma speranza di vedere le relazioni che in avvenire tra i due grandi popoli, devono essere fiduciose e cordiali.

Il *Telegraphe* ha da Tunisi: 3,500 turchi si trovano alla frontiera tripolitania per respingere i francesi se volessero inseguirli nel territorio tripolitano.

I ribelli sono comandati da Alibenkalifa Alibenamar.

Si assicura che il colonnello Allegro fu arrestato dagli irledayar.

La cavalleria avrebbe molto sofferto.

Tirman è atteso oggi ad Algeri per conferire con Saussier che parte domani per la Francia.

L' inondazione ha prese vaste proporzioni.

Londra 19. — Avvenne una esplosione nella miniera di carbon fossile ad Abram a sette miglia da Boston. Temesi vi siano 180 morti.

Algeri 19. — La colonna tebessa ricevette ordine di disperdersi causa il cattivo tempo pel timore della epidemia e di febbre tifoidea.

Sfax 19. — Gli arabi a Diebel che eransi sottomessi, rivoltaronsi nuovamente dietro istigazione degli emissari di Beukalita i quali annunziavano che i francesi indietreggiano dinanzi alle truppe del Sultano.

Logerot andò a sottometterli e li vinse dopo 4 ore di combattimento.

Cairo 19 — La rivolta è scoppiata nel Sudan; gli insorti condotti da un falso profeta disfecero la colonna egiziana composta di 350 uomini.

Il Governatore chiese dei rinforzi. Si spedirà un reggimento di neri.

Il Ministro della guerra è convinto che il reggimento obbedirà ai suoi ordini.

Washington 19 — Frescott fu spedito con missione speciale a Santiago.

Fu presentato alle Camere il progetto che punisce di morte gli attentati contro la vita del Presidente.

Londra 20 — Le vittime dell' esplosione avvenuta presso Bolton non eccedono le 40.

Parigi 20. — La *Justice* dice che la pubblicazione dei documenti dei *Bokkos* è anti politica.

I Ministri di Francia ad Atene ed in Spagna resteranno al loro posto.

Cairo 20. — La sommossa militare a Suez manifestossi con intendimenti ostili anche contro il Consolato italiano e la colonia italiana per l' erronea supposizione che un italiano avesse avuto parte all' assassinio di un soldato egiziano.

Furono telegrafate al Governatore energiche istruzioni.

All' inchiesta cooperata in seguito agli accordi tra Demartino e Cherif pascià, vi assisteva anche il Console italiano.

La città di Suez è ora tranquilla.

Il comandante la corazzata l'*Affondatore*, presentemente in Alessandria, ebbe ordine di tenersi eventualmente a disposizione del Regio agente e Console generale.

Roma 19. — CAMERA DEI DEPUTATI

Si riprende la discussione dei capitoli del bilancio.

Vengono approvati i capitoli dal 17 al 30. Il 31 che tratta della riparazione e conservazione degli oggetti d'arte e dei monumenti viene sospeso e viene rimandato ad altra seduta.

Si annunzia una interrogazione di Fortis sulla condotta politica del Governo durante lo sciopero dei fornai a Torino, di Lucchini e Cavalletto sui provvedimenti presi per la polizia e sicurezza dei teatri, di Chimirri sui disastri avvenuti in Catanzaro.

Depretis dice che risponderà al bilancio degli interni che si delibera discutere subito dopo quello della istruzione.

La seduta è levata alle ore 7 10.

Roma 19. — SENATO DEL REGNO

Si riprende la riforma elettorale.

Si approva l' art. 3.

Al 4 Digny esprime l' opinione che sebbene migliorato dall' ufficio centrale le quest' articolo finirà per escludere dall' elettorato la maggior parte dei mezzadri che volevansi ammettere coll' art. 3 e propone un emendamento onde purificare i fatti notori agli atti e contratti che la legge dichiara necessari onde i predetti cittadini possono esigere il diritto al suffragio.

Miraglia si oppone all' emendamento proposto da Digny.

Depretis dichiara di accettare la modificazione introdotta all' art. 4 dell' ufficio centrale ma prega Digny a non insistere sull' emendamento.

Parlano ancora sull' incidente Manfredi, Miraglia e Depretis.

Digny ritira il suo emendamento e si approva l' articolo quarto colle modificazioni proposte dall' ufficio centrale.

Con poche modificazioni si approvano gli altri articoli fino al 43.

Gli articoli 31, 41 e 42 sono rinviati all' ufficio centrale.

Si approvano gli articoli 43, 44 e 45

e seguenti fino all'85 con osservazioni di Brioschi, Cannizzaro e Caracciolo.

All'art. 86 Miraglia propone che la perdita del diritto elettorale sia inflitta soltanto ai condannati a pene infamanti che implicano la interdizione ai pubblici uffici e non già ai condannati a pene criminali che non abbisognano di riabilitazione.

Zanardelli prega Miraglia di non insistere.

Dietro proposta di Pessina l'articolo 86 viene rinviato all'ufficio, e così l'87.

Sono approvati gli articoli dall'88 al 98 con osservazioni di Miraglia e Manfredi.

Domani si discuteranno gli articoli sospesi e le disposizioni transitorie.